

Tasse ai porti, si cambia

Com'è successo a Olanda, Belgio, Francia e Spagna, anche l'Italia dovrà abolire l'esenzione ai tributi sul reddito delle autorità portuali. Un "diktat nordeuropeo", secondo Assarmatori, Federagenti e Confrtrasporto

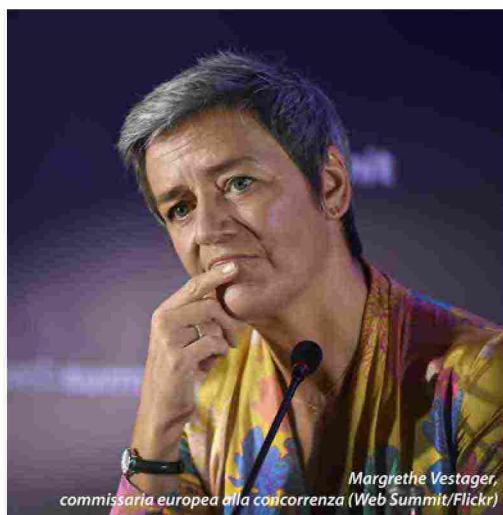
Bruelles (P. Bo.). Poco più di un anno di tempo per riformare il sistema fiscale portuale italiano, altrimenti scatterà la procedura di infrazione. Lo ha deciso la Commissione europea al termine della seconda e ultima indagine sul regime fiscale portuale dell'Italia, confermando quello che la sua Dg Competition aveva stabilito ad aprile 2018, che il Paese dovrà abolire l'esenzione sul reddito delle Autorità di sistema portuale e far pagare sostanzialmente le tasse allo Stato. L'annuncio della Commissione fissa una scadenza: questo nuovo regime fiscale dovrà essere operativo a partire dal primo gennaio del 2022 e cambierà inesorabilmente

te i connotati dell'erario portuale italiano.

La ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, ha commentato in una nota di essere impegnata col dicastero «a risolvere il tema della tassazione senza penalizzare il sistema della portualità italiana e chiedendo tutta la flessibilità necessaria per valorizzare al massimo le attività con una valenza pubblica svolte dai porti. A breve arriveremo a una proposta da formalizzare alle autorità europee in accordo con tutti gli attori del settore. Abbiamo

già stanziato importanti finanziamenti per sostenere i porti nella crisi causata dalla pandemia e una quota rilevante di risorse del Recovery Fund

segue in ultima pagina



Margrethe Vestager,
commissaria europea alla concorrenza (Web Summit/Flickr)

Tasse ai porti

verrà destinata al sistema portuale per far compiere un salto di qualità, nella direzione della competitività e dell'ammodernamento infrastrutturale».

Il confronto tra Italia e Bruxelles in materia va avanti da oltre due anni. Le tasse che l'Ue chiede all'Italia sono principalmente quelle ricavate dai porti nella riscossione dei canoni demaniali. Sembra una richiesta strana, visto che le autorità portuali di questo Paese sono enti pubblici non economici. «per preservare la concorrenza -spiega la commissaria Ue alla Concorrenza, Margrethe Vestager- la Commissione deve garantire che, se le autorità portuali generano profitti da attività economiche, siano tassate allo stesso modo delle altre società. La decisione odierna per l'Italia, come in precedenza per Paesi Bassi, Belgio e Francia, chiarisce che esenzioni ingiustificate dall'imposta sulle società per i porti distorcono la parità campo e concorrenza leale. Devono essere rimosse». Secondo Federagenti e Federlogistica-Confraspporto la richiesta di adeguamento è un «diktat» fatto con «gli occhiali nordeuropei». La preoccupazione principale è che si crei una doppia contabilità per le Autorità di sistema portuale che ne aumenterà il carico di lavoro e, inevitabilmente, la burocrazia, già ad alti livelli. «Si tratta -commenta Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti e neo vicepresidente di Confraspporto- di

un intervento che temevamo e su cui avevamo già espresso il timore che l'Unione potesse usare "occhiali nordeuropei" per leggere il sistema portuale italiano. Ora è indispensabile che il governo chiarisca e perimetri in maniera accurata quali sono le attività gestite dalle AdSP che dovranno essere qualificate come imponibili indicando i ricavi ed i costi da prendere in considerazione».

Avvisatore Marittimo

Tasse ai porti, si cambia

Il presidente Federagenti e Federlogistica-Confraspporto, Gian Enzo Duci, commenta la decisione della Commissione Ue sulla tassazione delle autorità portuali. Duci, che è anche presidente della Corte di Arbitrato per i porti, spiega che la decisione Ue è un «diktat» fatto con «gli occhiali nordeuropei».

La Duci, il presidente della Corte di Arbitrato per i porti, commenta la decisione della Commissione Ue sulla tassazione delle autorità portuali.

Screening portuale, a Duci il ruolo di primo piano

Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti e neo vicepresidente di Confraspporto, è il protagonista di un intervento che temevamo e su cui avevamo già espresso il timore che l'Unione potesse usare "occhiali nordeuropei" per leggere il sistema portuale italiano.

DALLA PRIMA PAGINA

Tasse ai porti

Screening portuale

CRIMAUDI GROUP Short Sea Services

La Duci, il presidente della Corte di Arbitrato per i porti, commenta la decisione della Commissione Ue sulla tassazione delle autorità portuali.